



## Anche l'Issp alla Camera dei deputati

**Visitabile fino al 5 aprile "Quel magnifico biennio 1859-1861", mostra che, da Roma, rilegge i momenti topici del Risorgimento attraverso la posta. Curatore scientifico ed organizzativo è il vicedirettore dell'Istituto pratese, Bruno Crevato-Selvaggi**

**Prato (31 marzo 2011) - Resterà aperta sino al 5 aprile "Quel magnifico biennio 1859-1861", la mostra di storia postale ospitata a Roma presso la sala della Lupa di Montecitorio e dedicata al Risorgimento. Mostra in cui il curatore scientifico e organizzativo è il vicedirettore dell'Istituto di studi storici postali, Bruno Crevato-Selvaggi.**

L'iniziativa si inserisce nell'ambito delle celebrazioni organizzate dalla Camera dei deputati per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Una rassegna -ha commentato il presidente della stessa Camera, Gianfranco Fini, alla cerimonia inaugurale- "particolarmente ricca e interessante", perché propone all'attenzione del pubblico il processo di unificazione italiana visto attraverso missive, francobolli, annulli. "Se le lettere raccontano gli affanni, le speranze, le delusioni, battaglie di chi combatteva per l'Unità o sui diversi fronti, gli annulli raccontano in maniera asettica ma esemplare importanti avvicendamenti politici. Il servizio postale ha rappresentato, infatti, uno degli strumenti più organici all'esercizio del potere che ha usato il francobollo come il «sigillo» della propria autorità statale, amministrativa e burocratica". L'allestimento costituisce una nuova tappa di una grande tradizione, secondo la quale la specialità "sta assurgendo al rango di disciplina ausiliaria della storia perché intrinsecamente legata alle vicende storiche nazionali preunitarie. E quindi alla nostra identità".

I documenti esposti "sono l'autoritratto dell'italiano risorgimentale e la testimonianza più diretta della trasversalità sociale e culturale dei patrioti che scrivevano alle loro famiglie, chi utilizzando un italiano colto, chi un italiano semplice o stentato. Del resto, i patrioti appartenevano a tutte le classi sociali".

Firmata dalla Federazione fra le società filateliche italiane con il Gruppo parlamentari amici della filatelia e Poste italiane, raccoglie, in un percorso unico, materiale postale d'eccellenza appartenente a prestatori pubblici e privati. Si tratta di una selezione significativa dal punto di vista storico ed economico, volta a testimoniare il periodo più prossimo alla proclamazione del Regno, con un prologo che racconta le vicende nazionali dal 1796 al 1858 ed un epilogo che spiega i successivi passi dell'Unità e delle variazioni territoriali: 1866, 1870, 1918, 1947, oggi. Il fulcro, però, ruota intorno al 1859-1861, un periodo in cui le comunicazioni erano essenzialmente veicolate attraverso la lettera scritta o, al più, il telegramma. Da qui l'importanza attribuita allo strumento.

Ad ingresso libero, la mostra potrà essere visitata nell'orario 10-19, ad eccezione di sabato 2, quando chiuderà alle 14. L'ingresso è possibile sino a mezz'ora prima della chiusura.